

ITINERARIO STORICO E ARCHEOLOGICO

PARTENZA Cherasco, castello Visconteo
LUNGHEZZA km 37 (sterrato complessivo km 2,4)

LIVELLO TECNICO **FACILE** con qualche breve salita
PERIODO CONSIGLIATO marzo-novembre

Il percorso indaga gli aspetti più significativi del territorio affacciandosi sui bordi dell'altopiano del Beinale movimentato da leggere ondulazioni e dai profondi solchi prodotti dai rivi che scendono verso i margini. L'aspetto paesaggistico è avvalorato dalle testimonianze storiche presenti lungo il tracciato, castelli, borghi storici e siti archeologici che documentano il passaggio delle civiltà, dai Liguri Bagienini ai Romani, dagli insediamenti medievali alle più recenti campagne napoleoniche e alla dominazione Sabauda.

Si può iniziare dal trecentesco Castello Visconteo di **Cherasco**, che il restauro ottocentesco di Alfredo D'Andrade ha trasformato in chiave romantica e residenziale. Lungo il monumentale viale dei platani si prosegue sul ciglio dell'altopiano con frequenti affacci sul profondo alveo del Tanaro e sulla collina della Morra che domina l'opposto versante. La via che conduce alla borgata **Corno** (km 3,2) presenta un primo tratto sterrato (m. 800), mentre oltre la cappella di S. Giovanni il successivo sterrato (m. 1600) porta ai boschetti che circondano la Cantine Rossano. Ritrovato l'asfalto, si sale alla frazione Perosae da via Falcone si accede all'abitato di **Narzole** (km 7,1) scegliendo il percorso urbano da via Cavour a viale Rimembranza a via Garibaldi. Si lascia poi il lungo rettilineo della SP661 svoltando verso San Nazario e si prosegue lungo la stradina che corre sull'alto argine del torrente Mondalavia. Poco dopo le case di Roncaglia, si giunge all'area archeologica di **Augusta Bagienorum** (km 13) che merita una sosta prolungata. Gli scavi hanno riportato alla luce i resti della città romana fondata nel I° secolo a.C. dopo la sottomissione della locale comunità dei Liguri Vagienni. Sono visibili i resti di un teatro, di un anfiteatro, di un impianto termale e di un acquedotto. Le poche ma significative testimonianze architettoniche sono visibili all'interno della recinzione accessibile, mentre i reperti di stavo sono custoditi nel Museo civico di Bene Vagienna. Superato l'avvallamento, si sale facilmente al brico che ospita la cittadina di **Bene Vagienna** (km. 17) attraversando le antiche case del centro storico. Particolarmente pregevole è la nobile piazza dedicata all'umanista Giovanni Botero tra la parrocchiale seicentesca dell'Assunta (arch. Giovenale Boetto) e il quattrocentesco Palazzo Sicca. Raggiunta la vasta piazza Martiri, si prosegue lungo viale Rimembranza ed oppo un breve tratto della SP 206, si raggiunge la rotonda da cui si diramano quattro strade. Ora si pedala lungo la stradina San Bernardo, fiancheggiata da due grossi canali, che si distende tortuosa alla base del Pian del Bosco, oltre le case di **Podio** (km 22,1) e della frazione **Sant'Antonio** (km 25,3). Proseguendo diritto si sceglie per il finale dell'escursione la strada dei "rivi". Sono così definiti i profondi valloni che incidono come smagliature i bordi dell'altopiano e che vanno cautamente affrontati sia nelle discese che nelle due brevi risalite. La prima del rio Ghidone, più impegnativa, accede al sagrato della parrocchiale di **San Giovanni** (km 29,2). Meno ripida la seconda del rio Giarana, precede il tratto terminale del Beinale in vista dei vicini rilievi del Roero e della città di Bra. Dalla frazione **Picchi** (km 33,1) si converge la SP 661. Lungo la pista ciclabile sul lato destro si raggiunge il quartiere periferico di Cherasco, si svolta in via Lunelli, e si ritrova il viale dei platani e il **Castello Visconteo** (km 37). Dopo la pedalata si può dedicare una bella visita alla "Città delle Paci", dal perfetto impianto urbano quadrilatero che conserva insigni architetture civili e religiose, dalle chiese romaniche di S. Pietro e S. Martino alla Torre comunale, dalla chiesa barocca di Santa Maria del Popolo ai prestigiosi palazzi nobiliari, agli archi di trionfo posti alle estremità del borgo storico.

PERCORSO BLU
37 Km



Asfalto
Sterrato

OLTRE STURA DI FOSSANO

PARTENZA Fossano, piazza Diaz
LUNGHEZZA km 40, km 52 percorso lungo

LIVELLO TECNICO **MEDIO**
PERIODO CONSIGLIATO marzo-novembre

Il territorio dei Comuni dell'Unione Fossanese situati a destra del fiume Stura di Demonte è caratterizzato da frequenti ondulazioni di modesta entità che lo rendono accattivante per le variazioni dei paesaggi e la presenza di strade secondarie a misura di ciclista. Il percorso, che viene descritto in partenza da Fossano ma che può iniziare anche da Trinità, da Sant'Albano Stura o da Montanera, offre la possibilità di effettuare anelli più brevi con tagli sul medesimo tracciato.

La piazza Diaz di **Fossano**, adiacente al centro storico, rappresenta un comodo punto di partenza disponendo di ampio parcheggio. Si parte in discesa da via Narzole, poi via Salmour (SP45) che attraversa l'alveo dello Stura e varca il ponte presso l'antico "porto fluviale" di San Lazzaro. Appena iniziata la risalita della sponda opposta si svolta in via Bene Vagienna (SP 206) che sale disegnando parecchie curve con il beneficio di attenuare la pendenza e di favorire le profonde visuali verso il letto dello Stura e il profilo della città di Fossano. Alla sommità si incrocia la SP 214 presso **Loreto** (km 7,4), e si attraversa l'altopiano di Pian del Bosco, tra i campi e i vigneti, fino all'affaccio sul bacino del Mondalavia, che lo separa dal successivo pianalto del Beinale, e si coglie la scenografica veduta del nucleo storico di Bene Vagienna nella valle. Al fondo della breve discesa che converge nel complesso incrocio regolato dalla rotonda, si imbecca la piccola strada del **Buretto** (km 10,8) affiancata al canale di Cherasco. Costeggiando il modesto rilievo che delimita la valle, si pedala in leggera salita oltre la chiesetta della Madonna di Galizia, fino a raggiungere il borgo di **Trinità** (km 16,7). Si sale nella parte più antica dell'abitato, presidiata dal castello dei Conti Costa, attualmente ristrutturato come centro polivalente, adibito anche all'accoglienza dei cicloturisti. Discesi alla piazza Umberto I, si prosegue verso la frazione **Molini** (km 18,7), dove scorrono due canali e, lungo la rettilinea ma poco trafficata SP3, si giunge al bivio della SS28, che si percorre per 300 metri svoltando in strada Bozzani della borgata **San Giovanni Perucca** (km 21,2). Da via Colombaro (il primo tratto sterrato di km 1,2) si supera il cavalcavia della ferrovia e si sbucca sulla SP43 a **Dalmazzi** (km 22,8), frazione di Sant'Albano Stura. Proseguendo lungo il rettilineo dell'abitato si svolta in via Beltrutto, stradina ciclabile affiancata ai canali e nel successivo bivio si possono scegliere due direzioni. Proseguendo in via Beltrutto tra i frutteti e i campi coltivati si giunge direttamente a **Sant'Albano Stura** (km 29,1). Nella direzione opposta si supera l'autostrada e, prima della borgata Torre Grande, si riprende il contatto con i canali di Bene e di Cherasco lungo la strada Due Bealere. Questa variante, adatta alle bici con pneumatici robusti, incontra due tratti sterrati. Prima tra i due corsi d'acqua e i boschi di pioppi verso la frazione Consosero (km 27,9), poi, raggiunto il paese di Montanera (km 32) ancora lungo i canali, attraverso la pista ciclabile nel Parco fluviale Gesso e Stura che costeggia la destra orografica dello Stura e l'**Oasi naturalistica La Madonna** (km 38,2). Risalita la sponda del bacino fluviale, si giunge a **Sant'Albano Stura** (km 41,1), dove i due percorsi si congiungono presso la rotonda di via Trinità. Si svolta in via della Croce che riattraversa la SP 3 e si prosegue nell'aperta campagna, fino ad immettersi sulla SS 28. E' necessario percorrere la Statale per 900 metri per trovare la deviazione che conduce alla borgata **Savella** (km 34,2/46,2) lungo un tavolato panoramico compreso tra il solco del rio Veglia e il profondo bacino dello Stura, in vista dei campanili e delle torri di Fossano sulla sponda opposta. Al bivio di via Gaziana inizia un tratto sterrato (1,5 km) lungo un vallone al cui fondo di si immette sulla SP 45. Varcato il ponte sullo Stura si risale via Narzole e si ritorna alla piazza Diaz di Fossano (km 40/52).

PERCORSO VIOLA
40/52 Km



Percorso Lungo (mountain bike)
Percorso Breve Sterrato

L'ALTOPIANO DI FAMOLASCO

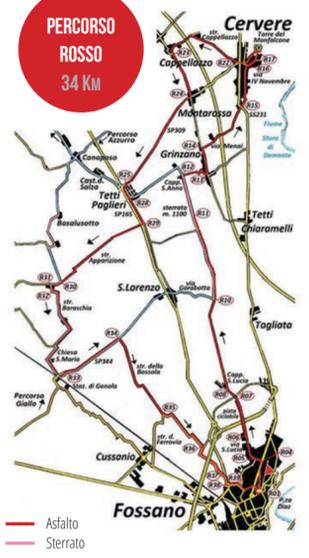
PARTENZA Fossano, piazza Diaz
LUNGHEZZA km 34 (sterrato complessivo km 1,1)

LIVELLO TECNICO **FACILE**
PERIODO CONSIGLIATO marzo-novembre

L'altopiano di Famolasco è un pianalto allungato tra la pianura fossanese e il bacino dello Stura di Demonte, residuo dell'antico argine fluviale abbandonato in seguito al remoto infossamento dell'alveo coinvolto nel fenomeno della "cattura" del Tanaro. Benché di modesta elevazione, offre la possibilità di estendere lo sguardo verso un orizzonte e di accedere all'abitato di Cervere lungo una piacevole stradina silenziosa. Dopo l'affaccio sul profondo bacino fluviale presso il rudere della Torre di Monfalcone, il ritorno regala ancora rilassanti passaggi tra le strade di pianura.

La piazza Diaz di **Fossano**, rappresenta un comodo punto di partenza disponendo di ampio parcheggio gratuito. Da Corso Trento e Viale Regina Elena si raggiunge facilmente via Santa Lucia, presso gli impianti sportivi comunali. Per un buon tratto si pedala in sicurezza lungo la pista ciclabile opportunamente ricavata sul lato sinistro, concepita come prolungamento dell'area verde urbana. Poi la solitaria stradina, frequentata spesso da camminatori e ciclisti, si riduce in larghezza e cavalcia piacevolmente i morbidi declivi dell'altopiano nel senso longitudinale, concedendo ampie vedute sulla cerchia dei monti a occidente e sui rilievi delle Langhe a oriente. Poco oltre il bivio per la cascina San Lorenzo, casa natale di Don Alberione, l'asfalto si interrompe per 1,1 km presso il confine comunale e si ripresenta presso la cappella di **Sant'Anna** (km 8,7) nel territorio comunale di Cervere. Una ripida discesa conduce all'abitato di **Grinzano** (km 9,5), dove la strada costeggia il copioso canale Naviglio lungo la fascia pianeggiante ai piedi del pianalto. Al bivio di via Menai si segue la nuova direzione, si scavalca l'autostrada, si interseca cautamente la SS 231 e si entra nell'abitato di **Cervere** (km 13) lungo via IV Novembre. Dalla piazza San Sebastiano si prosegue in via Roma attraverso il centro del paese, oltre alla Confraternita barocca di Santa Croce, fino all'affaccio sull'orlo del bacino fluviale dello Stura. Anziché retrocedere sul medesimo tracciato, è consigliata una breve escursione al punto più panoramico e storico del borgo. Dopo una ripida discesa nel vallone si riprende quota verso il colle di San Filippo, dove è ubicato il cimitero. Qui ha inizio un percorso pedonale che circonda il sito dell'alta Torre di Monfalcone sopravvissuta al castello medievale che, insieme al monastero benedettino di San Teofredo, fu distrutto nel 1275 durante lo scontro tra l'esercito angioino e una lega di Comuni padani, ricostruito e ancora demolito durante la guerra tra i Savoia e Francesco I, re di Francia. Alla suggestione del sito archeologico si accompagna la profonda veduta dell'alveo fluviale, dove si sviluppa il "percorso dei porri" e della movimentata sponda opposta. La segnaletica aiuta a risalire nel paese dal lato meno ripido per raggiungere l'incrocio della SS 231 regolato dal semaforo. Si procede verso la frazione **Cappellazzo** (km 15,7) e presso l'abitato si riprende contatto con il Naviglio risalendo la stradina nel tratto più a valle in direzione di **Montarossa** (km 17). Il toponimo della borgata fa riferimento alla breve salita (m. 300) che accede ancora al pianalto di Famolasco attraversandolo, lungo la SP 309 poco trafficata, in vista del Monviso e delle Alpi Cozie. Al fondo della discesa del versante opposto si svolta, 100 metri prima della rotonda della SP 165, nella strada interna dell'area artigianale di **Tetti Paglieri** (km 20,3) e si accede direttamente alla strada dismessa, parallela alla SP165. Dopo 700 m. si trova il punto di attraversamento della strada maggiore e si prosegue sul rettilineo di strada Apparizione che entra nel territorio comunale di Genola. Ora il percorso si allontana verso l'aperta campagna utilizzando per il ritorno a Fossano una serie di strade secondarie silenziose e piacevolmente tortuose. Dalla strada **Baraschia** (km 23,8) alla strada Santa Maria che passa accanto all'omonima chiesa risalente alla metà del Duecento, alle strade di San Lorenzo e della **Bossola** (km 28,6) da cui già si intravedono le torri del castello degli Acaja. Si converge in via Marene alla periferia della città, nella rotonda si svolta sulla salitella di via Orfanatrofio seguendo poi la segnaletica che riporta al punto di partenza di piazza Diaz di **Fossano** (km 34).

PERCORSO ROSSO
34 Km



Asfalto
Sterrato

ITINERARIO DEL BEINALE

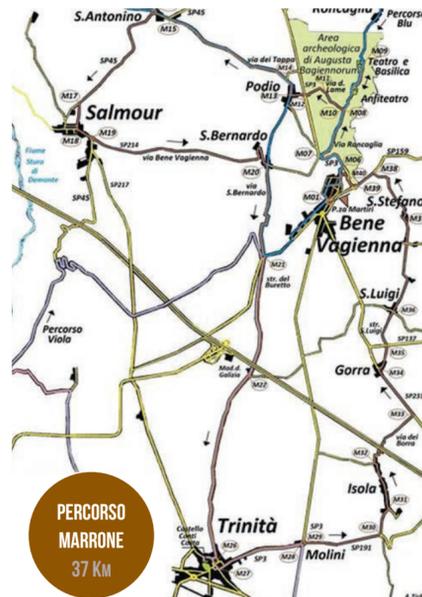
PARTENZA Bene Vagienna, piazza Martiri della Libertà
LUNGHEZZA km 37

LIVELLO TECNICO **FACILE**
PERIODO CONSIGLIATO marzo-novembre

Il Beinale è un tavolato leggermente rialzato rispetto alla pianura alluvionale Cuneese, evidenziato dai profondi bacini fluviali del Tanaro e dello Stura di Demonte che lo circondano. Oltre alle accattivanti caratteristiche fisiche, il sito, che fu abitato dai Liguri Bagienini in epoca preromana, offre un importante contributo culturale testimoniato dagli scavi archeologici di Augusta Bagienorum. L'escursione cicloturistica è pertanto consigliabile e accessibile alla totalità dei pedatori.

Dall'ampia piazza Martiri della Libertà di **Bene Vagienna** si dedica la prima parte del percorso all'aspetto storico e artistico della cittadina e del territorio. Da via Roma portata alla nobile piazza su cui campeggia il monumento all'umanista Giovanni Botero tra la parrocchiale seicentesca dell'Assunta (arch. Giovenale Boetto) e il quattrocentesco Palazzo Sicca, al Palazzo Lucerna di Rorà in via Torino che ospita il Museo Civico. Disceso il poggio su cui sorge il borgo storico, si risale il bacino del torrente Mondalavia e si giunge da via Roncaglia al sito archeologico di **Augusta Bagienorum** (km 3,6). Gli scavi, iniziati a fine Ottocento, hanno riportato alla luce i resti della città romana fondata nel I° secolo a.C. dopo la sottomissione della locale comunità dei Liguri Vagienni. Sono visibili i resti di un teatro, di un anfiteatro, di un impianto termale e di un acquedotto. Si ritorna al bivio di via delle Lame che conduce alla frazione **Podio** (km 5,8) e si segue la stradina tortuosa che costeggia la parte occidentale del pianalto, localmente definito Pian del Bosco. Raggiunta la frazione **Sant'Antonio** (km 9) si sale moderatamente sull'altopiano che concede vedute estese dalla cerchia delle Alpi ai rilievi del Roero e delle Langhe e si perviene a **Salmour** (km 11,8), paese che la tradizione vuole far risalire ai Sarmati sopravvissuti alla battaglia di Pollenzo del V° secolo. Lungo le ondulazioni di via Bene Vagienna si ritorna all'ampia valle del Mondalavia presso la borgata **S. Bernardo** (km 15,8) e si costeggia ancora il Pian del Bosco lungo la strada solitaria del Buretto (rotonda, km 18,1). Entrati nell'abitato di **Trinità** (km 24) si svolta in via Don Michele per sostare brevemente sul panoramico piazzale del Castello dei Conti Costa, ripetutamente distrutto e ricostruito, attualmente ristrutturato come centro polivalente, adibito anche all'accoglienza dei cicloturisti. Discesi alla piazza Umberto I, si prosegue verso la frazione **Molini** (km 26), dove scorrono due canali e diritto oltre la rotonda fino a svoltare verso la frazione **Isola** (km 31,3) e le successive borgate S. Luigi e S. Stefano affiancate sull'orlo del bacino e in vista del borgo di Bene arroccato sul poggio con lo sfondo del Monviso. Si scende infine a varcare il ponte per risalire infine la breve rampa di accesso al centro storico di **Bene Vagienna** (km 37).

PERCORSO MARRONE
37 Km



ITINERARIO DELLA SINISTRA STURA

PARTENZA Marene, piazza Carignano
LUNGHEZZA km 38 (sterrato complessivo km 2)

LIVELLO TECNICO **FACILE**
PERIODO CONSIGLIATO marzo-novembre

Il percorso descrive un tracciato a forma di "otto" nella fertile pianura, divagando anche attorno e sui tenui rilievi del pianalto di Famolasco che si allunga a nord di Fossano. Si pedala tra i campi intensamente coltivati e lungo le sponde di antichi argini fluviali abbandonati, con il beneficio di stradine solitarie, tra paesaggi rilassanti, borghi rurali e insolite testimonianze architettoniche del passato.

Il percorso può iniziare dalla piazza Carignano di **Marene**, antico borgo legato alle vicende storiche del comune di Savigliano, al passaggio cruento di eserciti e al legame con Casa Savoia. Si procede lungo via Marconi intersecando la SP165 (detta "Reale") presso la rotonda e svoltando, al fondo dell'abitato, nella solitaria via Valle. Ai margini del tenue rilievo, residuo argine del fiume Stura di Demonte, prima che il suo corso fosse deviato insieme al Tanaro nella nuova direzione di Alba, si gode della visuale verso la fertile pianura movimentata dalle quinte geometriche dei pioppeti, mentre sulla sponda opposta si profilano i colli del Roero. Dopo un breve tratto sterrato (m.600) si incrocia la SP48 presso il sottopasso della ferrovia e si giunge alla **Madonna del Pilone** (km 6,1). Attraversata cautamente la SP165, si ritorna a **Marene** (km 12,1) percorrendo la base del versante occidentale del Famolasco lungo la strada di San Grato. Dalla piazza Carignano si intraprende la seconda parte dell'itinerario imboccando la strada a lato dell'antica chiesetta di Sant'Anna e la successiva via Sant'Antonio che prosegue oltre la trafficata rotonda della SP662. La piccola strada divaga tra i morbidi rilievi e i campi coltivati, offrendo sporadiche vedute delle Alpi Cozie e del Monviso all'orizzonte. Giunti alla **borgata Canaposso** (km 17,3), dove è possibile un precoce ritorno per un eventuale percorso ridotto, si prosegue nell'aperta campagna verso la **borgata Basalusotto** (km 19), dotata di agriturismo. Superato un breve sterrato (m.300) e percorso il successivo tratto asfaltato, si converge sulla strada di Apparizione diretta all'omonimo sanatorio, dove sono presenti anche i segnali del percorso Rosso. In comune con l'altro tracciato si pedala lungo via Baraschia, piacevolmente tortuosa e affiancata al canale, che passa accanto a un mulino e all'antica chiesa di Santa Maria recentemente restaurata. Si sottopassa la SP344 nei pressi della stazione di Genola e la si percorre poi fino alla frazione **San Lorenzo** (km 27,9). Qui si ripresenta la lunga cresta del Famolasco a cui si accede da via Garabotta, e lungo il rinnovato andamento ondulato e panoramico del pianalto si raggiunge la cappella di Sant'Anna (km 31,8) con l'inevitabile sterrato (m.1100) tra i confini comunali di Fossano e Cervere. Si scende a **Tetti Paglieri** (km 33,6), si contorna l'area artigianale e la rotonda della "Reale" e si dirige verso la vistosa torre-campanile del **castello della Salza** (km 34,6) che svedda sul rialzo naturale. E' curiosa la chiesa annessa al castello, che utilizza come vano centrale e tiburo una precedente torre cilindrica, addossando la bella facciata barocca e sovrapprendendole il grazioso campanile. Ripassati nell'incrocio di Canaposso, si conclude l'escursione ancora a lato dell'altopiano, fino al ritorno nella piazza Carignano di **Marene** (km 38).

PERCORSO AZZURRO
38 Km



Asfalto
Sterrato



MARENE Chiesa del Castello della Salza



BENE VAGIENNA Augusta Bagienorum



MARENE Castello neogotico



TRINITÀ Trinità Piazza Umberto I

FRA I COMUNI DI FOSSANO MARENE CERVERE GENOLA MONTANERA SANT'ALBANO STURA TRINITÀ SALMOUR BENE VAGIENNA NARZOLE CHERASCO

PERCORSI CICLISTICI DELLA PIANURA CUNEESE



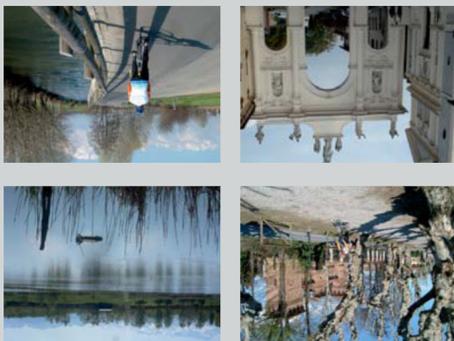
CON IL CONTRIBUTO DI:



CON LA PARTECIPAZIONE DI:

UFFICIO TURISTICO LAT DEL FOSSANESE
Castello Principi d'Acaja - 12045 Fossano (CN)
(+39) 0172 60160 • turismo@cascomfossano.it
www.vistiffossano.it

PER INFO E SUGGERIMENTI





LA PIANURA E L'ALVEO DELLO STURA

PARTENZA Fossano, piazza Diaz
LUNGHEZZA km 34 (sterrato complessivo km 4,3)
LIVELLO TECNICO FACILE (brevi rampe)
PERIODO CONSIGLIATO marzo-novembre

L'itinerario si estende verso i limiti meridionali del territorio comunale lungo una serie di piacevoli strade secondarie che attraversano l'aperta campagna pianeggiante raggiungendo le frazioni Gerbo e Maddalene. Nella direzione opposta lungo il ritorno, ci si affaccia sulle alte sponde del bacino fluviale al cui centro scorre lo Stura di Demonte. Tra le frazioni Bastita, Murazzo e San Sebastiano il tracciato si muove offrendo i pinalti che caratterizzano le sponde dell'ampio alveo.

La piazza Diaz di Fossano, adiacente al centro storico, rappresenta un comodo punto di partenza disponendo di un ampio parcheggio gratuito. Nelle prime pedalate si passano in rassegna alcuni tra i siti storici più significativi della città. Dal bastione del Salice, antica porta a Nord dell'abitato alla porta di San Martino sul lato occidentale, struttura classicheggiante che inquadra l'infiliata di via Cavour e il massiccio campanile del Duomo. Prima di sottopassare il monumentale arco è consigliabile una sosta davanti al maestoso castello trecentesco degli Acaja che campeggia nel vasto piazzale. La segnaletica ci conduce poi da Corso Emanuele Filiberto alla stazione ferroviaria, da cui ha inizio il Percorso Verde n. 3, che per un lungo tratto accompagna il Verde sul medesimo tracciato, quindi lungo le vie Giuseppe Verdi, San Bernardo, Nazario Sauro e Centallo, ci guida all'uscita dell'abitato oltre il semaforo della circinnvallazione. Costeggiato il muro di cinta del Battaglione Allievi Carabinieri si svolta in via Casermette da cui si imbrocca la stradina San Defendente con la scenografica presenza delle Alpi Marittime all'orizzonte. Si pedala sull'esigua striscia di asfalto, virtuale pista ciclabile, tra i campi coltivati e i cascinali, andando a incrociare per pochi metri la SP 169 presso la borgata Torre Mussi (km 7,8). Si prosegue verso la frazione Gerbo (km 9,6), oltre la cappella della Madonna delle Grazie e il cavalcavia della ferrovia. Nel punto in cui si dirama il Percorso Giallo si prosegue a lato della strada ferrata, si supera il secondo cavalcavia e, intersecata ancora la SP169, si svolta da via Rubattera tra le case di Maddalene (km 11,8). Anche via Cascina Colombaro è una piacevole pista scorrevole tra i campi, mentre nella successiva via Tra Cascine si incontra un primo tratto sterrato (m.1100 in buone condizioni). Dopo un breve tratto di via Murazzo si abbandona l'orientamento verso la cerchia alpina a favore della lontana veduta delle Langhe nella nuova direzione di strada Commenda, che si imbrocca presso Tetto Nuovo (sterrato buono di m. 1100) giungendo all'immissione sulla SS 231. Si percorrono i pochi metri della Statale per accedere alla strada in discesa verso la borgata Bastita (km 18,9). A causa delle remote vicende geologiche derivate dalla "cattura del Tanaro", la sponda dello Stura, suo affluente, è caratterizzata da alcuni gradoni prima di raggiungere il livello più basso del bacino. Su questi pianalti ondeggia la stradina asfaltata offrendo una repentina variazione del paesaggio rispetto alla precedente pianura coltivata. Oltre la parrocchiale di Murazzo (km 20,6) la strada del Negro scende ad un livello inferiore, affronta un breve tratto sterrato (m. 300) e incontra l'Area di sosta allestita presso il laghetto di Sant'Anna. Presso l'omonima cappella si dirama un tracciato sterrato consigliato alle mountain bike, mentre la strada asfaltata risale la riva del bacino fino all'orlo superiore affacciandosi all'incrocio della SS 231. Con rinnovata cautela la si attraversa e si prosegue in piano in strada della Comuna e strada della Casa Bianca che conduce alla frazione San Sebastiano (km 26,8) attraverso i frutteti intensi. Da questo punto si può anche ritornare direttamente a Fossano, seguendo via dei Peani e via San Defendente lungo il medesimo tracciato dell'andata, tuttavia è più soddisfacente completare l'itinerario ridiscendendo nel bacino fluviale da via San Sebastiano a lato della parrocchiale. Si incontrano un paio di brevi sterrati tra campi e boschetti di pioppi, casine e allevamenti di bestiame, da via Santa Caterina a via antica di Sant'Albano che risale la riva e si immette in via Cuneo poco prima della rotonda all'ingresso della città. L'ultimo scorcio urbano attraversa il centro storico di Fossano da via Marconi a via Craveri e via Garibaldi per il ritorno in piazza Diaz.



LA PIANURA A OVEST DI FOSSANO

PARTENZA Fossano, piazza Kennedy
LUNGHEZZA km 28
LIVELLO TECNICO FACILE e asfaltato
PERIODO CONSIGLIATO marzo-novembre



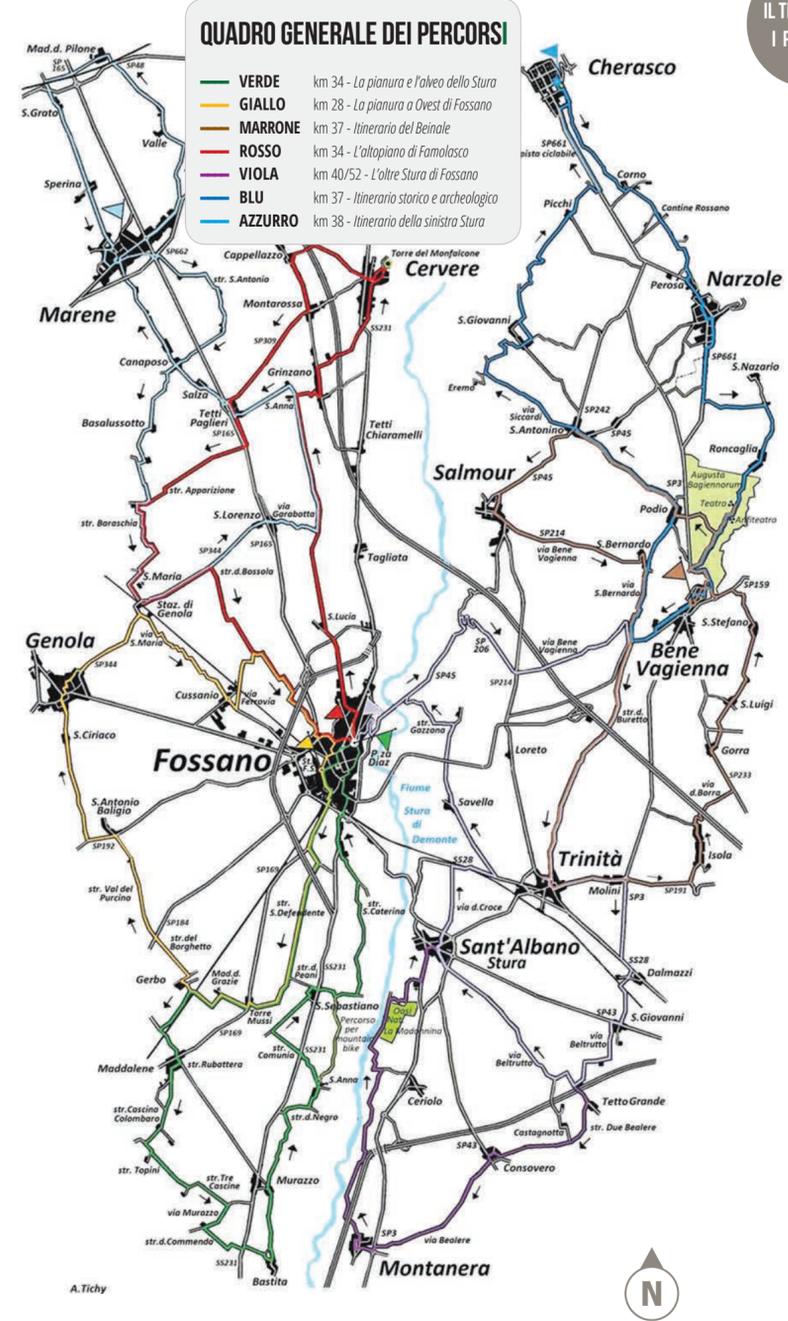
Il più facile e accessibile tra i percorsi del Fossanese si snoda lungo le strade campestri a ovest dal capoluogo, estendendosi anche nel territorio di Genola. Si pedala tra i campi coltivati e lungo i canali bordati dagli alberi, utilizzando in gran parte la viabilità antica, piacevolmente tortuosa, silenziosa e in prevalente sicurezza.

Si lascia la città di Fossano partendo dal piazzale Kennedy davanti alla stazione ferroviaria. Lungo le vie Giuseppe Verdi, San Bernardo, Nazario Sauro e Centallo, con il favore della segnaletica specifica, che nel primo tratto è in comune con il Percorso Verde, si esce dall'abitato oltre il semaforo della circinnvallazione. Costeggiato il muro di cinta del Battaglione Allievi Carabinieri, lambito da un copioso canale, si svolta in via Casermette da cui si imbrocca poi la stradina San Defendente, avendo la scenografica presenza delle Alpi Marittime all'orizzonte. Si pedala sull'esigua striscia di asfalto, virtuale pista ciclabile, tra i campi coltivati e i cascinali, andando a incrociare per pochi metri la SP 169 presso la borgata Torre Mussi (km 7,8). Oltre la cappella della Madonna delle Grazie e il cavalcavia della ferrovia si prosegue verso la frazione Gerbo (km 9,6). Osservata la pregevole facciata della chiesetta di Gerbo e riattraversato il canale Mellea, si procede in via del Borghetto fino ad incrociare la SP 184, e si prosegue nella stessa direzione nord lungo la strada della Val del Purcino. Mentre sul lato sinistro si profilano le Alpi Cozie con l'imponente piramide del Morvivo, si giunge alla frazione Sant'Antonio Baligio (km 13,4), dove è necessario seguire per un breve tratto la SP 192. Al fondo della successiva stradina San Ciriaco, si entra nell'abitato di Genola (km 17,8) che riserva un interessante percorso urbano. Dal fianco della chiesa parrocchiale di San Michele Arcangelo con facciata gotica, ha inizio la centrale via Roma da cui si svolta in via Combattenti che conduce al monumentale castello Tapparelli, ristrutturato più volte e abbellito dell'ala rinascimentale. Completano il complesso architettonico il Palazzo e la Villa Tapparelli, mentre in via Pirandello si costeggia un'accogliente Area Verde con laghetto. Seguendo i segnali si lascia il paese immettendosi sulla SP 344 con un brevissimo tratto sterrato. Nell'incrocio che precede la stazione ferroviaria di Genola (km 19,3) si imbrocca la piacevole via Santa Maria, caratterizzata dalle frequenti curve ad angolo retto. Merita una sosta anche il santuario di Cussanio (km 22,4), grande edificio eclettico (1890) dedicato alla Madre della Divina Provvidenza, circondato da un bel parco e meta di pellegrinaggi e scampagnate. Nel ritorno si preferisce svoltare in via della Ferrovia, oltre la quale si accede alla strada della Bossola, storica stradina a nord del capoluogo che conserva la vocazione cicloturistica delle strade secondarie. Il tratto che segue, in comune con il Percorso Rosso, converge in via Marene alla periferia dell'abitato epressolaprimotoriasialeversolcentro urbano da via Orfanotrofo. Nell'incrocio con via Monvivo i due percorsi divergono e il Giallo prosegue a destra immettendosi nella discesa del viale Salice, poi dalla rotonda a via Pagliani e via Fiume che riporta alla stazione ferroviaria di Fossano (km 28).

RICETTIVITÀ SUL TERRITORIO DEL FOSSANESE

- Affittacamere Boschetti**
Fraz. Boschetti, 30 - Fossano
Tel. 0172694243 - 3337125738
info@bed-and-breakfast-fossano.com
- Affittacamere L'Alberghetto**
Via Roma, 48 - Sant'Albano Stura
Tel. 017267851 - Fax 017267851
info@alberghetto.com
- Affittacamere Villa San Martino**
Frazione San Martino, 30 - Fossano
Tel. 0172691301
info@ristorantevillasanmartino.com
www.ristorantevillasanmartino.com
- Affittacamere Heremo delle Ripe**
San Giovanni Perucca, 154 - Trinità
Tel. 0172647172 - 3357032314
info@vivaigroup.it
- Dimora Castello dei Conti**
Via Salmour, 1 - Trinità
Tel. 0172370421 - 3349808545
dimora.castellodeiconti@alice.it
- Agriturismo Fiori di Zuca**
Frazione Murazzo, 123 - Fossano
Tel. 3335773750
agri.floridizuca@libero.it
- B&B Il Sestante Blu Borgo Piazza**
Viale Martiri, 6 - Fossano
Tel. 3349780461 - Fax 017261977
info@ilsestanteblu.it
- B&B Semediluna**
Via San Martino, 17 - Sant'Albano Stura
Tel. 3407600238
semediluna@libero.it
- B&B Torre dei Frati**
Via Castelrinaldo, 23 - Fossano
Tel. 0172693425 - 3483841654
www.torredefrati.it
- B&B Cascina Bezzecca**
Via San Giovenale, 2 - Fossano (Loc. Boschetti)
Tel. 0172694287 - 3389554322
www.cascinabezzecca.com
- Antico Pozzo**
Fraz. San Bernardo, 125
Benevagienna
Tel 0172.654529
www.anticopozzo.ch
- Casa della Sofora**
Via Gazzera, 5 - Bene Vagienna
Tel. +39.348.3898301
etta.brunazzi@brunazzi.com
- Tibi Dabo**
Fraz. Pra, 2 Bene Vagienna
Tel. +39.0172.655358
www.agritidabodabo.com
- Borgo nuovo**
Via G. Marconi, 75 Marene
Tel. +39.0172.742399
www.borgonuovo.it
- Il Melograno**
Via Tetti Botta, 5 Marene
Tel. 0172.742336
www.tenutailpoggio.com
- Locanda della posta**
Via Roma, 32 Marene
Tel 0172.742890
locandadellaposta.marene@alice.it
- Ramè**
Via Tetti Magna Ramè, 5 - Marene
Tel. 0172.742326
www.tenutailpoggio.com
- B&B L'Arcobaleno**
via S.maria delle fontane5/a - Cherasco
Cell: 333 7717867
- Sul Bric**
Via la morra, 56 - 12062 - Cherasco
Tel. 0172 488915 - Cell. 333 5327928

IL TERRITORIO I PERCORSI



Il territorio del Fossanese si configura come il cuore della provincia Granda. La posizione centrale privilegia il rapporto visivo con l'imponente cerchia alpina e collinare che lo circonda.

Ma anche le sue caratteristiche fisiche e paesaggistiche rappresentano uno scenario particolarmente adatto per le escursioni in bicicletta praticabili dai pedalatori senza fretta.

Alla piacevole pianura dei campi coltivati, dei canali e dei boschetti di pioppi, si alternano tenui rilievi e profondi alvei modellati dall'azione remota dei fiumi.

E attraverso il variegato ambito compaiono le testimonianze dalla storia antica e recente, reperti archeologici, torri e castelli, cascinali e mulini, che conferiscono il necessario complemento culturale al moderato esercizio fisico.

Ne' mancano le numerose occasioni di sosta supportate dalla presente offerta ricettiva e gastronomica. Tuttavia il cicloturismo necessita anche di infrastrutture adeguate. Se non piste riservate in sede propria, strade secondarie dotate di segnaletica specifica per i ciclisti, che descrivono itinerari facili, accessibili alla totalità dell'utenza di ogni età e con qualsiasi tipo di bicicletta.



- Agriturismo Sarmore**
Via Bicocca, 1 - Salmour
Tel.335835461
info@agriturismosarmore.com
- Hotel Dama**
Via Circonvallazione, 10 - Fossano
Tel. 0172691860 - Fax 0172657343
info@damahotelfossano.com
- Hotel Palazzo Righini**
Via Negri, 20 - Fossano
Tel. 0172666666
info@palazzorighini.it
www.palazzorighini.it
- Hotel Regis Sant'Antonio**
Via Palocca, 7 - Fossano
Tel. 017260197 - Fax 0172650762
info@regishotel.it
www.regishotel.it
- Hotel Romanisio**
Via Mons. Soracco, 1 - Fossano
Tel. 0172694779 - Fax 0172657275
info@hotelromanisio.it
- Hotel Giardino dei Tigli**
Frazione Cussanio, 16/B - Fossano
info@giardinodetigli.com
- BVH**
Via Fossano, 21-Bene Vagienna
Tel. +39.0172.655172
info@bvhotel.it
- General Massena**
Fraz. San Bernardo, 54 -Bene Vagienna
Tel: +39.0173.77157, +39.338.6950127
i.briganti@virgilio.it
- Il Forno dal 1922**
Via del Forno, 74 - Fraz. Podio Bene Vagienna
Tel.0172.655373
www.bbiforno1922.altervista.org
- La Vigna del Maestro**
Fraz. Santo Stefano, 55
Bene Vagienna
Tel +39.0172.655397
www.lavignadelmaestro.com
- Locanda Marsam**
Fraz. Roncaglia, 12 Bene Vagienna
Tel. +39.333.4873667
www.marsam.it
- Micò**
Via Rivaletto, 29 - Fraz. Prà Bene Vagienna
Tel 0172.654900 e +39.340.1550604
elia.elena83@gmail.com
- Al Lunario**
Via Vittorio Emanuele, 138, Cherasco
Tel. 328 101 7247
www.al-lunario.com
- Monastero di Cherasco**
Via nostra Signora del Popolo, 9 - Cherasco
Tel. +39 0172.48.84.82
- Hotel Somaschi**
Via Nostra Signora del Popolo, 9 - Cherasco
0172 488482
- Hotel Holiday Inn Express**
Via Savigliano, 116 - Cherasco
Tel. 0172 476202
- La Spiga**
Via La Morra 55/b Fraz. S. Michele - Cherasco
Tel. 340 2638756
- La Cascina di Villa Due**
via oltretanaro 18 - Narzole
Tel. 0173 776277
- Hotel Victor Ristorante Piscine**
Loc. Chiabotti, 10 - Narzole
Tel 0173 776345
info@hotelvictorlanghe.it

